



OSSERVATORIO GIOVANI...

NEET in Emilia-Romagna

Giovani non occupati e non in
istruzione e formazione

Ottobre 2024



Credits

Rapporto a cura di ART-ER S. cons.p.a, in collaborazione con Area Economia della cultura e politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna.

Per ART-ER

Giacomini Valentina

Iori Elisa

Michetti Matteo

Mura Claudio



Indice

1. NEET: una definizione, tipologie eterogenee.....	5
2. NEET in Emilia Romagna: uno sguardo di insieme.....	9
3. NEET in Emilia Romagna: i dati del 2023.....	12
4. NEET in Italia e Unione Europea.....	17
5. NEET a confronto con Tasso di disoccupazione giovanile e PIL reale.....	21
Appendice A: caratteristiche dei NEET in Emilia-Romagna nel triennio 2021-2023.....	23
Appendice B: i dati censuari per una riflessione a livello territoriale.....	25

Indice delle figure

Figura 1: Differenza tra tasso di disoccupazione giovanile e tasso di incidenza dei NEET.....	6
Figura 2: I NEET (15-29 anni) in Emilia Romagna - Anni 2013 - 2023.....	100
Figura 3: I NEET (15-29 anni) in Emilia Romagna per sesso e cittadinanza - Anno 2023.....	13
Figura 4: I NEET (15-29 anni) in Emilia Romagna per sesso e classi di età - Anno 2023.....	14
Figura 5: I NEET (15-29 anni) in Emilia Romagna per sesso, cittadinanza e ruolo in famiglia - Anno 2023.....	16
Figura 6: I NEET (15-29 anni) in Italia per regione e genere - Anno 2023.....	187
Figura 7: I NEET (15-29 anni) nell'Unione Europea (livello NUTS 2) - Anno 2023.....	18
Figura 8: I NEET (15-29 anni) in Unione Europea, variazioni percentuali annuali 2022/2023.....	20
Figura 9: Tasso di disoccupazione giovanile e incidenza dei NEET in Emilia-Romagna per sesso, anni 2018-2023, classe di età 18-29 anni.....	221
Figura 10: PIL reale e incidenza dei NEET (18-29 anni) in Emilia-Romagna, anni 2018-2023.....	22
Figura B.1: Popolazione identificata con il Censimento permanente popolazione e abitazioni ISTAT e definizione di NEET utilizzata nella Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT.....	25
Figura B.2: Persone in cerca di occupazione e inattivi non studenti di 15-24 anni nei comuni dell'Emilia-Romagna - Anno 2022.....	30



Indice delle tabelle

Tabella 1: Classificazione delle sub-categorie per i NEET europei (EU-LSF).....	7
Tabella 2: NEET tra i 15 e i 29 e tra i 15 e 34 anni in Italia e in Emilia-Romagna.....	11
Tabella 3: NEET (15-29 anni) in Emilia-Romagna per sesso e cittadinanza. Valori assoluti e relativa quota %, popolazione di riferimento (15-29 anni) e incidenza %. Anno 2023.....	12
Tabella 4: NEET (15-29 anni) in Emilia-Romagna per condizione professionale. Valori assoluti, relativa quota % e incidenza %. Anno 2023	13
Tabella 5: NEET (15-29 anni) in Emilia-Romagna per titolo di studio. Valori assoluti e relative quote %, popolazione di riferimento (15-29 anni) e quote %, incidenza %. Anno 2023.....	16
Tabella 6: NEET (15-29 anni) in Emilia-Romagna, a confronto con le principali regioni europee benchmark. Incidenza dei NEET per genere. Anno 2023.....	19
Tabella A.1: NEET (15-29 anni) in Emilia-Romagna per sesso, cittadinanza, condizione professionale e titolo di studio. Valori assoluti (in migliaia). Anni 2021-2023	23
Tabella A.2: NEET (15-29 anni) in Emilia-Romagna per sesso, cittadinanza, condizione professionale e titolo di studio. Incidenza (%) sulla popolazione di riferimento. Anni 2021-2023	24
Tabella B.1: Confronto tra dati aggregati del Censimento permanente popolazione e abitazioni ISTAT e dati NEET della Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT - Classe di età 15-24 anni Anno 2022	26
Tabella B.2: Disoccupati e inattivi non in formazione di 15-24 anni per genere e classificazione delle aree interne. Valori assoluti, quota percentuale e incidenza sulla popolazione di riferimento Anno 2022	27
Tabella B.3: Disoccupati e inattivi non in formazione di 15-24 anni per genere e provincia. Valori assoluti, quota percentuale e incidenza sulla popolazione di riferimento Anno 2022	28
Tabella B.4: Disoccupati e inattivi non in formazione di 15-24 anni per genere e tipologia di territorio. Valori assoluti, quota percentuale e incidenza sulla popolazione di riferimento Anno 2022	30



1. NEET: una definizione, tipologie eterogenee

Il termine NEET (acronimo di *Not in Employment, nor in Education*) nasce in Gran Bretagna tra la fine degli anni ottanta e la prima metà degli anni novanta per descrivere giovani ragazzi tra i sedici e i diciassette anni senza un'occupazione e con un livello di istruzione medio basso (soprattutto in Galles) a cui non era più possibile accedere a sostegni al reddito per modifiche in ambito legislativo in quel periodo.

A partire dagli anni zero del nuovo millennio, il termine NEET si diffonde rapidamente tra gli altri stati europei, rimanendo però intrinsecamente legato all'immaginario di giovani ragazzi in condizioni di disagio lavorativo e scarsa istruzione da cui il termine era stato coniato¹. E' però a partire dagli anni dieci che il termine viene ufficialmente adottato dall'Unione Europea (EU) assieme al suo indicatore, e si iniziano ad elaborare specifiche politiche per arginare il fenomeno, che crescono di importanza fino all'ingresso del tasso di incidenza dei NEET tra gli obiettivi della Agenda 2030².

La definizione adottata in EU è quella di individui

- di età compresa tra i 15 e i 29 anni,
- disoccupati, esclusi quelli in formazione
oppure
- inattivi non impegnati in percorsi di formazione o istruzione

Fonte: Eurostat

La **definizione di NEET** si basa su due principali elementi: **l'età e lo status occupazionale**. Il corrispettivo indicatore, il **tasso di incidenza dei NEET**, viene calcolato come somma di disoccupati e inattivi non in formazione o educazione tra i 15 e i 29 anni (o altra categoria di età) sul totale della popolazione di pari età e genere considerato (figura 1). Questo indice dunque risulta concettualmente diverso dal *tasso di disoccupazione giovanile* (figura 1) che viene calcolato come numero dei disoccupati (sia in formazione che non) sul totale della popolazione attiva (occupati e disoccupati) di pari età e uguale genere. Questo spiega perché a volte il tasso di disoccupazione giovanile risulta più alto dell'incidenza dei NEET pur presentando valori assoluti (di disoccupati) più bassi rispetto ai NEET³ (proprio perché il denominatore risulta più piccolo per

costruzione). Questi due indicatori forniscono dunque informazioni diverse ma, che lette insieme, possono dare un quadro più completo della condizione giovanile rispetto al mercato del lavoro.

Benché la definizione e il calcolo del corrispettivo indicatore siano piuttosto semplici, è utile prestare attenzione ad alcuni limiti che essi presentano. In primo luogo **non esiste una sola classe d'età generalmente riconosciuta** per la definizione di NEET. La stessa UE presenta, tramite EUROSTAT, lo stesso indicatore per fasce d'età di diversa ampiezza (le più comuni vanno dai 15 ai 19 anni fino ad arrivare a considerare assieme dai 15 ai 34 anni). Nella letteratura scientifica si discute poco sulla scelta di una determinata fascia d'età, fatta eccezione per la

¹ D'amico T., "NEET in Europa e nel mondo: 289 milioni di giovani al centro delle sfide del nostro tempo", INAPPaper 50/2024, ISBN 978-88-543-0342-3.

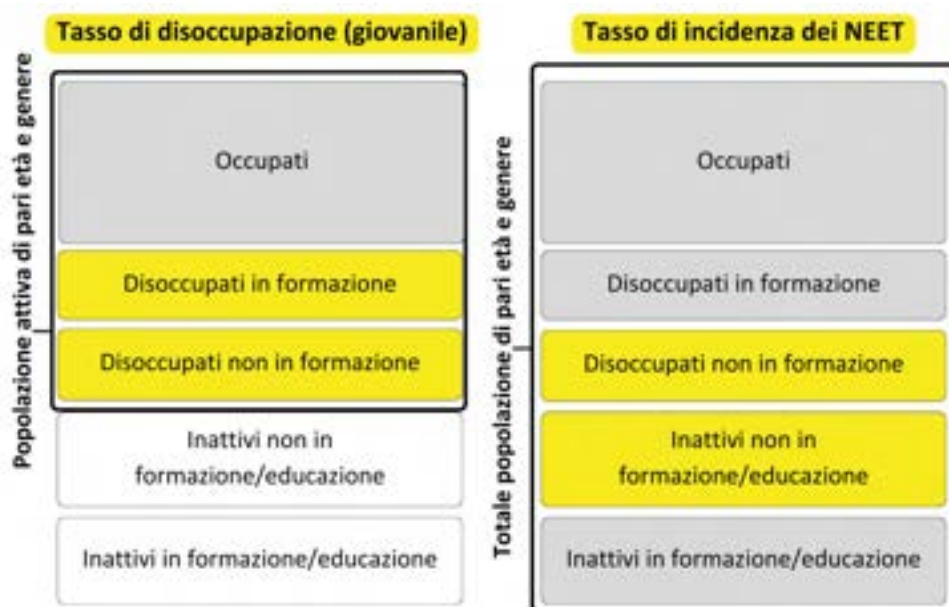
² Eurofound (2012), "NEETs – Young people not in employment, education or training: Characteristics, costs and policy responses in Europe", Publications Office of the European Union, Luxembourg.

³ Ibidem.



definizione dell'UE, e gli studi tendono a scegliere in base alla disponibilità del dato e/o dal contesto culturale di riferimento (chi viene generalmente considerato "giovane")⁴. E' però importante notare come classi di età diverse possono rappresentare diverse categorie di NEET. Ad esempio le fasce di NEET più giovani (15-18 anni) possono includere principalmente individui che hanno abbandonato precocemente gli studi mentre i gruppi di NEET più "maturi" (come 24-34 anni) possono includere individui che hanno completato il ciclo di studi e che affrontano una difficile e lunga transizione scuola-lavoro, oppure persone con difficoltà a conciliare lavoro e cura.

Figura 1: Differenza tra tasso di disoccupazione giovanile e tasso di incidenza dei NEET
Per ciascuno dei due indicatori: in giallo le componenti del numeratore; cerchiato in nero le componenti del denominatore



Fonte: Eurofound (2012), elaborazione grafica a cura di ART-ER

NB: le dimensioni dei riquadri non sono proporzionali alla numerosità dei gruppi di popolazione per l'Emilia-Romagna

In secondo luogo, **lo status occupazionale come principale elemento definitorio** assieme all'età fa sì che nella condizione di NEET ricadano persone dalle caratteristiche molto diverse: persone volontariamente fuori dal mercato del lavoro, impegnate in lavori di cura non retribuiti, in condizioni di salute o disabilità che impediscono o ostacolano il lavoro, persone disoccupate ma comunque disponibili a lavorare. Inoltre, dato che la misura si basa su un'indagine campionaria (la European Union Labor Force Survey-EU-LFS, che per l'Italia diventa l'Indagine campionaria sulla Forza Lavoro-RCFL di ISTAT) che registra lo status occupazionale *nelle quattro settimane precedenti* l'intervista, la condizione di NEET è molto suscettibile al tempo. Dunque definizione e indicatore di NEET, pur rimanendo legati all'immaginario originale, possono catturare individui dalle caratteristiche estremamente eterogenee, come diversi studi e ricerche hanno illustrato nel tempo⁵, il cui status non è correlabile unicamente alle dinamiche occupazionali del mercato del lavoro e che si collocano in un continuum che va da situazioni di

⁴ Petrescu, C. et al. "Conceiving of and politically responding to NEETs in Europe: a scoping review". *Humanit Soc Sci Commun* 11, 226 (2024).

⁵ Si veda ad esempio Yeung, W.-JJ., Yang, Y., "Labor market uncertainties for youth and young adults: an international perspective". *The ANNALS of the American academy of political and social science*, 688(1):7 (2020).



lavoro poco stabili (ad esempio lavori saltuari o part time involontari) a individui sistematicamente fuori dal mercato del lavoro o dal sistema formativo tanto per ragioni volontarie (ad esempio chi si concede tempo per trovare un impiego ottimale) quanto per ragioni legate a forti marginalità sociali.

Parte della letteratura scientifica si è dunque concentrata nella **definizione e identificazione di sotto-categorie di NEET**, più omogenee al proprio interno. Sulla base delle rilevazioni RCFL/EU-LSF, le uniche fonti ufficiali a livello europeo per la quantificazione del fenomeno, è possibile categorizzare i NEET in sette sottogruppi che ottimizzano le informazioni contenute nel questionario attuale (tabella 1).

Tabella 1: Classificazione delle sub-categorie per i NEET europei (EU-LSF)

Categoria	Descrizione	Grado di connessione al mercato del lavoro ⁶
<i>Rientranti</i>	coloro che in tempi brevi potrebbero essere coinvolti in percorsi occupazionali, in programmi di istruzione e/o di formazione professionale	Alto
<i>Disoccupati di breve periodo</i>	disoccupati da meno di un anno, in cerca di un impiego e disponibili a iniziare a lavorare entro due settimane	Alto
<i>Disoccupati di lungo periodo</i>	disoccupati da più di un anno, in cerca di un impiego e disponibili a iniziare a lavorare entro due settimane	Medio
<i>Indisponibili per malattia o disabilità</i>	coloro non in cerca di un impiego e non in grado di cominciarne uno entro due settimane per motivi di salute/ostacolati da una disabilità	Basso
<i>Indisponibili per responsabilità familiari</i>	coloro non in cerca di un impiego e non disponibili entro due settimane (sia per ragioni volontarie che per impossibilità a trovare soluzioni alternative) in quanto si prendono cura di soggetti minori o di adulti inabili, oppure con altre responsabilità familiari	Basso
<i>Lavoratori scoraggiati</i>	coloro che non cercano più un impiego perché convinti che non esistano valide opportunità	Basso
<i>Altri inattivi</i>	coloro che non rientrano nelle categorie precedenti e non forniscono alcuna motivazione alla base del loro status (comprendono sia i più vulnerabili, che i più privilegiati)	Basso

Fonte: INAPP Paper 50/2024

Come ribadito in precedenza dunque **i fattori che influenzano lo status di NEET** sono molteplici e diversi nei loro effetti sui vari sotto-gruppi. Buona parte della letteratura scientifica⁷ si è infatti

⁶ Si tratta di una valutazione puramente qualitativa, non definita da criteri formali ma che tuttavia è efficace nel comunicare lo status differente dei vari gruppi individuati.

⁷ Per due revisioni della letteratura sui fattori che influenzano lo status di NEET si veda Petrescu, C., et al. "Conceiving of and politically responding to NEETs in Europe: a scoping review". *Humanit Soc Sci Commun* 11, 226 (2024) e Rahmani, H., Groot, W., "Risk Factors of Being a Youth Not in Education, Employment or Training (NEET): A Scoping Review", *Int. J of Ed. Res.*, 120, (2023).



concentrata nel cercare di identificare quali fattori fossero più utili nel prevedere (e quindi prevenire) la condizione di NEET trovando consenso riguardo alla macro-divisione tra **fattori di contesto e fattori individuali**.

Tra i **fattori di contesto**, uno dei più rilevanti fa riferimento allo stato di salute del mercato del lavoro. In Paesi o regioni con alti tassi di disoccupazione, è più probabile che il numero di NEET aumenti. La componente geografica gioca un ruolo significativo, con differenze tra aree urbane e rurali che dipendono però dalle specifiche condizioni socioeconomiche del Paese. Anche il sistema educativo e le politiche pubbliche incidono fortemente: un sistema educativo inefficace, associato a politiche di welfare poco inclusive, può portare a un aumento del fenomeno, con la transizione tra scuola e lavoro che rappresenta uno degli aspetti più critici che influenzano la condizione di NEET (più la transizione è lunga e complessa più i tassi di NEET tendono a peggiorare) così come il divario digitale, il lavoro part-time e i bassi salari. Invece, il ruolo dei centri per l'impiego risulta meno chiaro in letteratura. Altri studi indicano infine l'associazione positiva tra incidenza di NEET e fertilità in età adolescenziale, specialmente nelle donne.

Tra i **fattori individuali**, la dimensione di genere risulta essere uno dei fattori più importanti che spesso si interseca con altri fattori estremamente rilevanti, come lo status migratorio e l'età. Anche la situazione familiare (come ad esempio lo status di disoccupazione dei genitori) è un importante predittore dello status di NEET: i giovani che provengono da famiglie vulnerabili sono più esposti al rischio NEET. Per le donne, avere figli rappresenta un fattore di rischio elevato soprattutto in giovane età. Le condizioni di salute sono un altro fattore cruciale: le persone con disabilità o che hanno problemi di salute, specialmente se manifestatisi in età adolescenziale, sono più a rischio di diventare NEET così come la presenza di malattie croniche, consumo di alcol e droghe. Anche l'istruzione gioca un ruolo complesso: se da un lato un basso livello educativo aumenta il rischio di diventare NEET, dall'altro, un livello educativo alto non sempre protegge i giovani (ad esempio per il mismatch tra competenze e richieste del mercato del lavoro, in conseguenza di periodi di pausa volontaria come l'anno sabbatico, o all'assunzione di compiti di cura familiare, specialmente per le donne). Infine altri fattori individuali emersi in letteratura includono le aspettative e le aspirazioni personali, l'autonomia, l'autostima e la capacità di pianificare la propria carriera.

Da questa panoramica sui possibili predittori dello status di NEET, è evidente come questi varino significativamente tra uomini e donne e come questa condizione sia il risultato di una complessa interazione tra fattori individuali, sociali, economici e sanitari. L'eterogeneità nelle caratteristiche e nelle determinanti che possono influenzare tale condizione, conduce ad una riflessione sul **ruolo delle politiche** messe in atto fino ad ora le quali targhettizzano una popolazione che è o è stata limitata geograficamente e temporalmente. Dall'altra parte altre politiche passive possono aver influito in maniera positiva su persone categorizzate come NEET senza che queste ne fossero il principale obiettivo.



2. NEET in Emilia Romagna: uno sguardo di insieme

Come è emerso dal paragrafo precedente il fenomeno dei NEET è ben lontano dall'essere di facile identificazione e inquadramento. Le informazioni vengono principalmente dalla RCFL di ISTAT che non nasce specificatamente per indagare il fenomeno. Tuttavia, grazie ai microdati ad uso pubblico, è possibile elaborare alcune statistiche di interesse per la regione Emilia-Romagna per identificare non solo la dimensione del fenomeno, ma anche per cercare di mettere in evidenza alcune caratteristiche peculiari.

Prima di procedere alla presentazione dei risultati è però utile sottolineare che la natura del dato campionario, la discrepanza tra popolazione target dell'indagine RCFL e popolazione NEET e la dimensione del fenomeno, per fortuna abbastanza contenuto nel nostro territorio, fanno sì che i valori assoluti estrapolabili dai microdati ad uso pubblico siano suscettibili di errori campionari abbastanza significativi. Per cercare di limitare l'incertezza delle stime, da una parte si è privilegiato il calcolo delle incidenze rispetto alla presentazione di valori assoluti⁸, dall'altra si è scelto di non disaggregare la popolazione NEET per più di due caratteristiche alla volta (es. età e genere, cittadinanza e genere, ecc.). Dunque, i dati presentati in questo capitolo e nei successivi sono tratti dai microdati ad uso pubblico della RCFL (ISTAT) ed elaborati da ART-ER secondo i criteri appena illustrati.

Si stima che in Emilia Romagna **nel 2023 i giovani tra i 15 e 29 anni** che rientrano nella definizione di NEET **siano circa 69,1 mila su una popolazione di pari età di 628 mila individui**

Si stima che **in Emilia Romagna nel 2023 i giovani tra i 15 e 29 anni** che rientrano nella definizione di NEET siano circa **69 mila** su una popolazione di pari età pari a **628 mila individui**. L'incidenza dunque risulta pari a **circa l'11%**.

(tabella 2). **L'incidenza media totale dunque risulta pari a circa l'11%**, valore ancora di poco superiore all'obiettivo fissato per il 2030 dalla Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, pari al 10%.

Nell'arco dell'ultimo decennio (figura 2) l'incidenza dei NEET in Emilia-Romagna ha seguito un trend sostanzialmente decrescente che ha interessato tanto i ragazzi che le ragazze, passando dal 18,9% del 2013 (15,8% per i ragazzi e 22,1% per le ragazze)

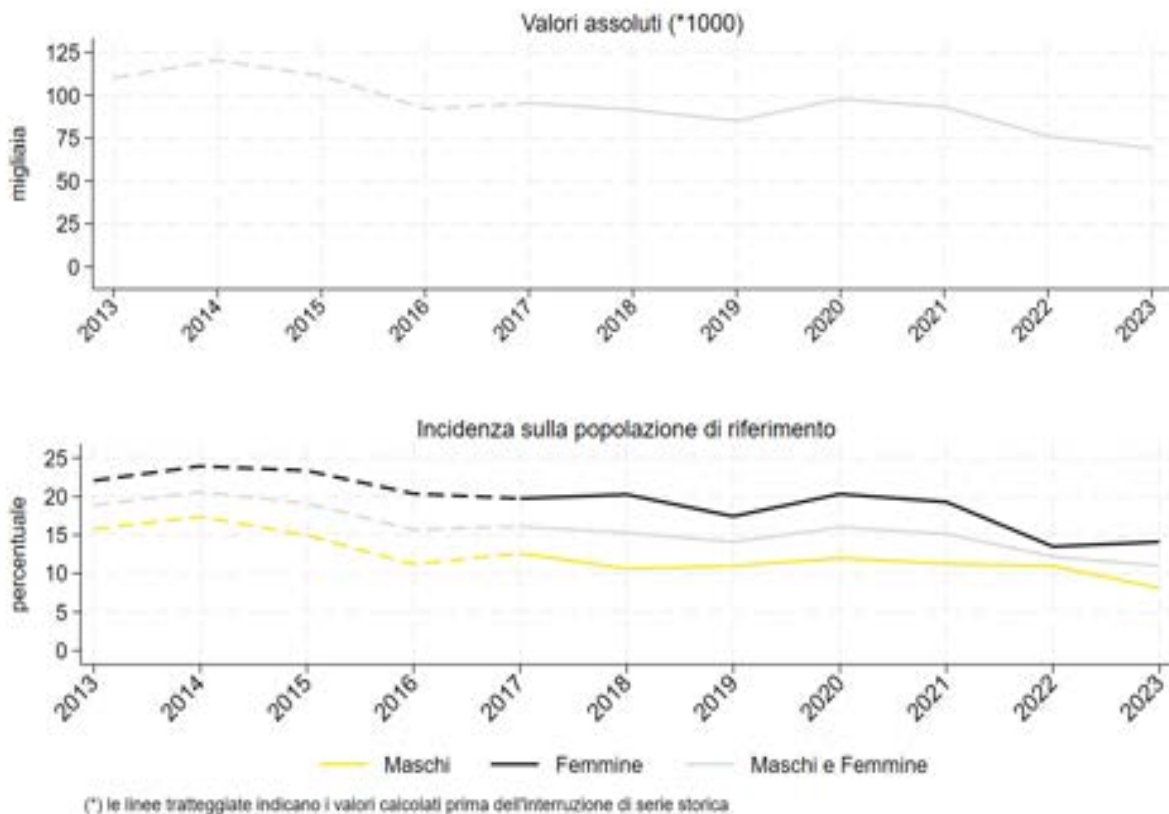
all'11,0% del 2023 (8,1% per i ragazzi e 14,1% per le ragazze). Il differenziale di genere ha raggiunto il suo massimo del periodo nel 2019 con 9,6 punti percentuali e ha toccato il minimo nel 2022 (solo 2,5 punti percentuali tra ragazzi e ragazze), evidenziando una crescita nel 2023 (6 punti percentuali) conseguente ad un leggero calo nell'incidenza per i ragazzi e ad un leggero

⁸ L'incidenza, ovvero la percentuale di NEET rispetto alla popolazione di riferimento, risulta un indicatore preferibile rispetto ai valori assoluti in quanto la normalizzazione delle differenze demografiche in termini di territorio e dinamiche temporali rende i dati più comparabili ed interpretabili (i valori assoluti potrebbero dare un'idea distorta dell'entità del fenomeno se non rapportati alla popolazione). Inoltre le stime assolute potrebbero essere influenzate da errori campionari più ampi in territori con campioni più piccoli. L'incidenza riduce l'impatto di queste differenze, fornendo una misura più robusta.



aumento dell'incidenza nelle ragazze. In valore assoluto, la popolazione di giovani NEET è passata dalle 110 mila unità stimate nel 2013 alle 69 mila del 2023.

Figura 2: I NEET (15-29 anni) in Emilia Romagna - Anni 2013 - 2023



Fonte: elaborazione ART-ER su Microdati ad uso pubblico della RCFL, ISTAT⁹

In tabella 2 vengono riportati i dati in serie storica a partire dal 2018 mettendo a confronto anche una fascia d'età più ampia che include la popolazione fino a 34 anni. Con riferimento al nostro Paese, estendere la fascia di età oltre ai 29 anni può essere interessante in quanto, rispetto ad altri contesti culturali, in Italia la transizione verso l'età adulta è sicuramente più lunga. Ad esempio in Italia l'età media in cui si lascia la casa dei genitori è di circa 30 anni, a fronte di una media europea di 26,3 anni. In Emilia-Romagna, l'età media al primo matrimonio per la popolazione compresa tra i 16 e i 49 anni è di circa 36 anni per gli uomini e 34 per le donne. Questo prolungarsi nella casa di famiglia contribuisce a ritardare la transizione ad una vita adulta e potrebbe influire negativamente sulla probabilità di diventare NEET¹⁰. I dati evidenziano un leggero aumento dell'incidenza nella fascia d'età più ampia, indicando che anche tra le persone tra 29 e 34 anni risultano esserci individui nella condizione di NEET: in Emilia-Romagna, ai 69 mila giovani NEET stimati nel 2023 nella fascia di età 15-29 anni si aggiungono altri 32

⁹ A partire dall'inizio del 2021 ISTAT ha adottato le indicazioni del Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio introducendo un nuovo questionario per la rilevazione. Tra le innovazioni introdotte si segnala una nuova definizione di occupazione, nell'ambito della quale non rientrano più i lavoratori assenti dal lavoro per più di tre mesi, che vengono considerati non occupati, a prescindere dalla retribuzione percepita se dipendente o dalla sospensione dell'attività se indipendente. Per il livello regionale ISTAT ha ricostruito le stime dal 2018 al 2020, in modo da renderle confrontabili con quelle della nuova rilevazione. Le annualità precedenti (nella figura 2, dal 2013 al 2017) non sono completamente confrontabili.

¹⁰ Per una discussione più approfondita su ritardi e disuguaglianze nei corsi di vita dei giovani in Emilia-Romagna si veda il rapporto "I giovani in Emilia-Romagna 2024" a cura dell'Osservatorio Giovani della Regione Emilia-Romagna.



mila residenti NEET nella fascia 30-34 anni. Anche considerando la fascia d'età più ampia si rileva una dinamica in calo: il numero dei NEET è diminuito negli ultimi anni, sia in Emilia-Romagna che a livello nazionale, con un picco in corrispondenza dello scoppio dell'emergenza pandemica nel 2020.

Tabella 2: NEET tra i 15 e i 29 e tra i 15 e 34 anni in Italia e in Emilia-Romagna
Valori assoluti (in migliaia). Anni 2018-2023

	Italia		Emilia-Romagna	
	15-29 anni	15-34 anni	15-29 anni	15-34 anni
2018	2.072	3.011	92	130
2019	1.960	2.875	85	126
2020	2.099	3.083	98	143
2021	2.032	2.939	93	131
2022	1.670	2.489	76	114
2023	1.405	2.153	69	101

Incidenza % nella popolazione di riferimento. Anni 2018-2023

	Italia		Emilia-Romagna	
	15-29 anni	15-34 anni	15-29 anni	15-34 anni
2018	23,2%	24,6%	15,3%	15,6%
2019	22,1%	23,6%	14,1%	15,1%
2020	23,7%	25,5%	16,0%	17,0%
2021	23,1%	24,4%	15,1%	15,5%
2022	19,0%	20,8%	12,2%	13,2%
2023	16,1%	18,0%	11,0%	11,6%

Fonte: ISTAT



3. NEET in Emilia Romagna: i dati del 2023

Andiamo ora ad analizzare più in profondità i dati che riguardano il 2023, ultimo anno disponibile¹¹, con l'obiettivo di identificare per quanto possibile la tipologia di individui che formano la platea dei NEET della regione.

Sia la numerosità sia l'**incidenza dei NEET** sono suscettibili di ampie variazioni quando si va ad indagare **le sottopopolazioni definite dal genere e dalla cittadinanza**. La tabella 3 (e la figura 3) riporta il numero degli individui classificati come NEET per genere e cittadinanza, la loro incidenza sulla loro popolazione di riferimento e i valori totali per la regione. Osservando la distribuzione dei NEET in valore assoluto si può notare come i tre gruppi più numerosi siano rappresentati dalle ragazze italiane (26,1mila, pari al 38% circa della popolazione complessiva di NEET), dai ragazzi italiani (21,2 mila, pari al 31% circa) e dalle ragazze con cittadinanza extra UE (15,1 mila, pari al 22% circa). Restano residuali per numerosità i ragazzi e le ragazze con cittadinanza europea e i ragazzi con cittadinanza extra UE. Per contro, se si va ad osservare l'incidenza dei NEET sul totale della propria popolazione di riferimento si può notare come il valore più alto risulti essere quello delle ragazze con cittadinanza extra UE (40,0%), mentre l'incidenza per ragazzi e ragazze italiane risulta contenuta (8,0% e 10,3% rispettivamente).

Tabella 3: NEET (15-29 anni) in Emilia-Romagna per sesso e cittadinanza. Valori assoluti e relativa quota %, popolazione di riferimento (15-29 anni) e incidenza %. Anno 2023

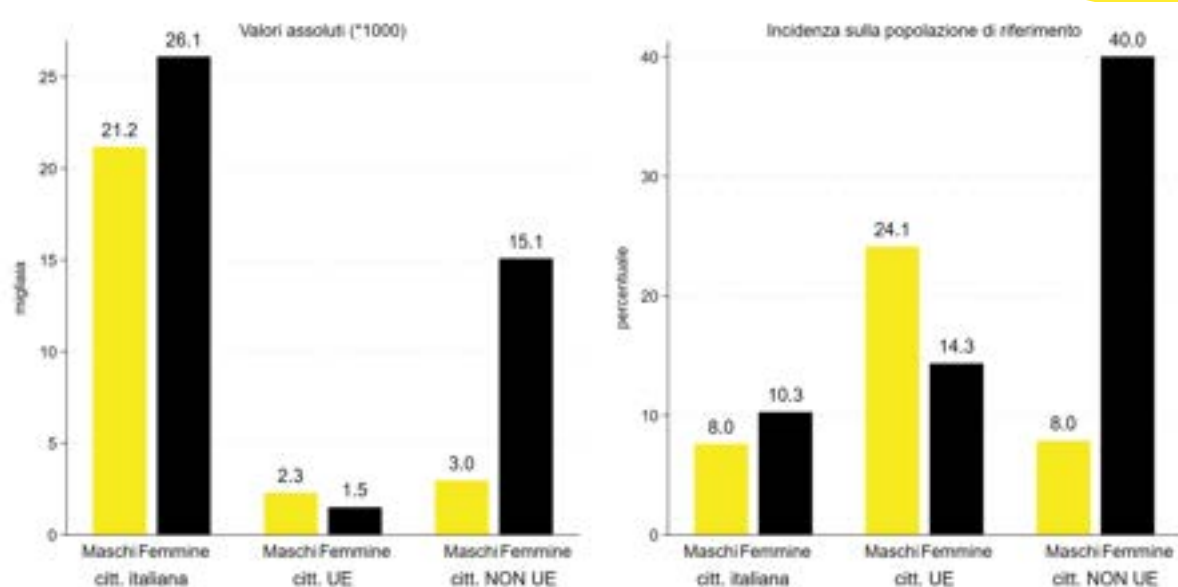
Cittadinanza	Sesso	Numero NEET (migliaia)	Quota % NEET	Popolazione (migliaia)	Incidenza % NEET
Italiana	Femmine	26,1	37,8%	254,3	10,3%
	Maschi	21,2	30,7%	278,5	8,0%
	Maschi e Femmine	47,3	68,5%	532,8	8,9%
Cittadinanza UE	Femmine	1,5	2,2%	10,4	14,3%
	Maschi	2,3	3,3%	9,5	24,1%
	Maschi e Femmine	3,8	5,5%	19,9	19,0%
Cittadinanza NON UE	Femmine	15,1	21,9%	37,7	40,0%
	Maschi	3,0	4,3%	37,7	8,0%
	Maschi e Femmine	18,0	26,0%	75,4	23,9%
Totale	Femmine	42,7	61,8%	302,4	14,1%
	Maschi	26,4	38,2%	325,7	8,1%
	Maschi e Femmine	69,1	100%	628,1	11,0%

Fonte: elaborazione ART-ER su Microdati ad uso pubblico della RCFL, ISTAT

¹¹ I microdati ad uso pubblico forniscono la categorizzazione neet/non neet soltanto per popolazione tra i 15 e i 29 anni. Pertanto gli individui tra i 30 e i 34 anni non sono stati considerati per le analisi di questo paragrafo.



Figura 3: I NEET (15-29 anni) in Emilia Romagna per sesso e cittadinanza - Anno 2023



Fonte: elaborazione ART-ER su Microdati ad uso pubblico della RCFL, ISTAT

Andiamo ora a distinguere le sottopopolazioni di NEET in base ai due elementi fondativi della definizione, la condizione professionale e l'età.

Partendo dalla **condizione professionale** (tabella 4) si può notare come in valore assoluto la popolazione NEET risulti maggiore tra gli inattivi (40,4 mila, pari al 58,5% della popolazione complessiva di NEET), mentre la componente di NEET in cerca di occupazione conta circa 28,7 mila persone (41,5%). Osservando l'incidenza percentuale, invece, questa risulta estremamente elevata tra le persone in cerca di occupazione (80,7%), soprattutto per la componente femminile (82,5%), mentre è più bassa tra gli inattivi (12,3%), con una differenza significativa a livello di genere (15,9% tra le femmine; 8,2% tra i maschi).

Tabella 4: NEET (15-29 anni) in Emilia-Romagna per condizione professionale. Valori assoluti, relativa quota % e incidenza %. Anno 2023

Condizione professionale	Sesso	Numero NEET (migliaia)	Quota% NEET	Totale gruppo (15-29 anni) per condizione professionale (migliaia)	Incidenza % NEET
In cerca di occupazione	Femmine	14,9	21,6%	18,1	82,5%
	Maschi	13,8	20,0%	17,5	78,9%
	Maschi e Femmine	28,7	41,5%	35,6	80,7%
Inattivi	Femmine	27,7	40,1%	174,2	15,9%
	Maschi	12,6	18,2%	154,6	8,2%



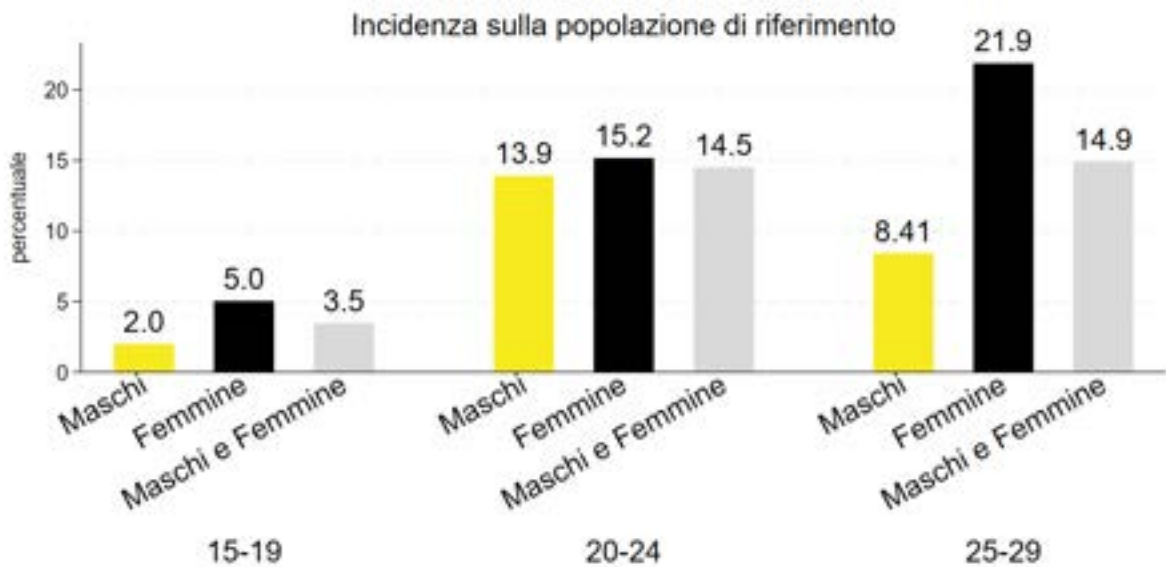
Condizione professionale	Sesso	Numero NEET (migliaia)	Quota% NEET	Totale gruppo (15-29 anni) per condizione professionale (migliaia)	Incidenza % NEET
	Maschi e Femmine	40,4	58,5%	328,8	12,3%
Occupati	Femmine	0	0%	110,1	0%
	Maschi	0	0%	153,7	0%
	Maschi e Femmine	0	0%	263,8	0%
Totale	Maschi e femmine	69,1	100,0%	628,1	11,0%

Fonte: Elaborazione ART-ER su Microdati ad uso pubblico della RCFL, ISTAT

Andiamo ora ad analizzare la distribuzione di chi si trova nella condizione di **NEET in tre sub-fasce di età, ovvero 15-19 anni, 20-24 anni e 25-29 anni**. Si tratta di persone in fasi della vita piuttosto diverse, con il primo gruppo caratterizzato da individui in tarda adolescenza che dovrebbero essere ancora impegnati in percorsi di studio, il secondo gruppo caratterizzato da persone in piena transizione verso la vita adulta ma ancora a metà tra ingresso nel mercato del lavoro e continuità degli studi, e il terzo gruppo composto da individui che dovrebbero aver terminato o in procinto di terminare gli studi per consolidare la loro posizione sul mercato del lavoro. Come si evince dalla figura 4, si può notare come in Emilia-Romagna l'incidenza dei NEET sia estremamente bassa per la fascia dei giovanissimi (3,5% tra chi ha tra i 15 e i 19 anni) mentre per le altre due classi di età risulta essere molto simile e decisamente più alta, con valori pari al 14,5% per la fascia 20-24 anni e 14,9% per la fascia 25-29 anni. Se si considera insieme con l'età anche la distinzione per sesso ecco che risulta evidente come il gender gap caratteristico del fenomeno NEET sia più rilevante per la fascia d'età più alta (poco più di un punto percentuale nella fascia 20-24 anni mentre ben 13,5 punti percentuali nella fascia 25-29 anni).



Figura 4: I NEET (15-29 anni) in Emilia Romagna per sesso e classi di età - Anno 2023



Fonte: Elaborazione ART-ER su Microdati ad uso pubblico della RCFL, ISTAT

Continuando ad indagare le caratteristiche che la letteratura scientifica ha evidenziato come rilevanti nel descrivere il fenomeno dei NEET, è interessante evidenziare **l'incidenza di tale condizione rispetto al titolo di studio dei ragazzi e delle ragazze residenti in regione**. Dai microdati ad uso pubblico si stima che in Emilia Romagna (tabella 5) i ragazzi tra i 15 e i 29 anni hanno tutti (o quasi) un titolo superiore alla licenza elementare.

Considerando l'intera popolazione di giovani di 15-29 anni, si osserva che il 41,2% è composto da coloro che hanno conseguito un titolo di maturità e di istruzione post-secondaria non terziaria (258,7 mila persone, pari al 41,2%), a cui si aggiungono i 34,5 mila giovani (5,5%) con un titolo di diploma professionale (che però non dà accesso a percorsi universitari). Coloro che hanno conseguito solo la licenza di scuola inferiore sono circa 230 mila (36,6%), mentre la quota di giovani con almeno il diploma universitario è pari al 16,2% (101,6 mila).

Tra i NEET, invece, i giovani con titolo di istruzione superiore di secondo grado sono pari al 38,9% (26,9 mila) a cui si aggiungono 11,2 mila giovani (16,2%) con almeno un diploma universitario. Il 28% (19,4 mila) risulta avere la licenza media e il rimanente 15,8% (10,9 mila giovani) ha conseguito un titolo di diploma professionale (senza accesso a percorsi universitari).

In rapporto alla popolazione con le medesime caratteristiche, l'incidenza maggiore dei NEET si rileva tra coloro che hanno il diploma professionale (31,7%), mentre risulta inferiore per chi ha un diploma di maturità/istruzione post-secondaria non terziaria (10,4%). Interessante notare che l'incidenza dei NEET è pari all'11% per chi possiede un titolo universitario, non diversa dall'incidenza media della regione.



Tabella 5: NEET (15-29 anni) in Emilia-Romagna per titolo di studio. Valori assoluti e relative quote %, popolazione di riferimento (15-29 anni) e quote %, incidenza %. Anno 2023

Titolo di studio	NEET		Popolazione		Incidenza % NEET
	Migliaia	Quota %	Migliaia	Quota %	
<i>Nessun titolo o licenza elementare</i>	0,62(*)	0,9%(*)	3,2(*)	0,5%(*)	22,8(*)%
Licenza media/Istruzione sec. inferiore	19,4	28,1%	230,0	36,6%	8,4%
Diploma professionale, no accesso univ.	10,9	15,8%	34,5	5,5%	31,7%
Maturità, Istruzione post secondaria non terziaria, accesso universitario	26,9	38,9%	258,7	41,2%	10,4%
Diploma universitario e post/AFAM	11,2	16,2%	101,6	16,2%	11,0%
TOTALE NEET	69,1	100%	628,1	100%	11,0%

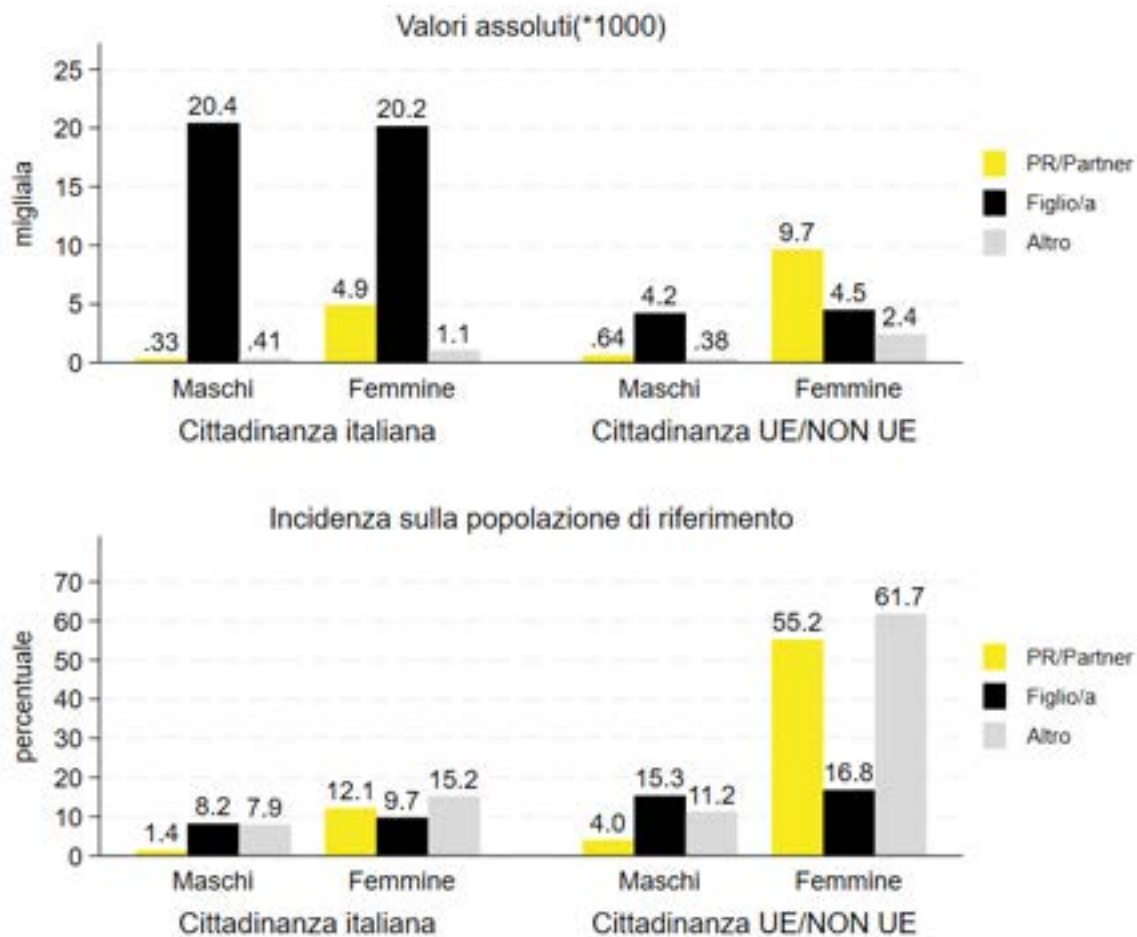
Fonte: Elaborazione ART-ER su Microdati ad uso pubblico della RCFL, ISTAT
(*) stime di scarsa affidabilità pertanto omesse dall'analisi

Infine, come ultima caratteristica tra quelle identificate in letteratura e disponibili nella RCFL, viene analizzato **il ruolo che i NEET ricoprono all'interno della propria famiglia**¹². Trattandosi di una disaggregazione secondo tre caratteristiche, diversamente da quanto detto all'inizio del paragrafo, ci concentreremo solo sulle categorie che presentano le numerosità maggiori ovvero maschi e femmine italiani e femmine straniere. La quasi totalità dei NEET maschi con cittadinanza italiana è identificata nel ruolo di figlio (20,4 mila NEET su 21,2 mila totali) mentre per le ragazze, seppur preponderante il ruolo di figlia (20,2 mila su 26,1 mila ragazze NEET totali), la distribuzione negli altri ruoli è più eterogenea. E' interessante notare come l'incidenza tra maschi e femmine italiane nel ruolo di figli/e sia molto simile (8,2% e 9,7% rispettivamente), con un gender gap molto ridotto (1,5 punti percentuali) e con l'incidenza per le ragazze *figlie*, più bassa della media. Discorso opposto se si osserva l'incidenza per le ragazze identificate come Persona di Riferimento/Partner la cui incidenza risulta essere più elevata della media (12,1%). Tra le persone con cittadinanza non italiana sia l'incidenza che i valori assoluti più alti si osservano per le ragazze identificate come PR/Partner (in questo caso un confronto diretto con i valori della tabella 1 non è possibile per via dell'accorpamento tra cittadini UE e NON UE presentato in questo paragrafo).

¹² Consideriamo il ruolo di figlio/a o quello di persona di riferimento/partner perché possono essere indicatori di status di transizione verso la vita adulta diversi di chi è categorizzato come NEET.



Figura 5: I NEET (15-29 anni) in Emilia Romagna per sesso, cittadinanza e ruolo in famiglia - Anno 2023



Fonte: Elaborazione ART-ER su Microdati ad uso pubblico della RCFL, ISTAT

4. NEET in Italia e Unione Europea

In questo paragrafo i numeri dell'Emilia-Romagna vengono messi a confronto con le altre regioni italiane e con gli altri territori dell'Unione Europea per poter inquadrare meglio la dimensione del fenomeno nel nostro territorio.

Partendo dal **confronto con il resto del territorio italiano** (figura 6), tra le regioni con l'incidenza di NEET più bassa, l'Emilia-Romagna si colloca all'8° posto, con un valore pari all'11%, come il Friuli Venezia Giulia e la Toscana. Fanno segnare un valore inferiore Lombardia (10,6%), Marche (10,6%), Veneto (10,5%), Umbria (10,5%), Val d'Aosta (9,9%) e Trentino Alto Adige (8,8%). Se consideriamo solo i ragazzi, l'Emilia Romagna migliora la sua posizione in classifica (terzo valore più basso), avendo un tasso di incidenza maschile (pari all'8,1%) superiore solo a Veneto (7,8%) e Trentino Alto Adige (6,7%). Al contrario, se consideriamo l'incidenza per le ragazze, l'Emilia-Romagna sale all' 11° posto, pur rimanendo saldamente al di sotto della media italiana.



Figura 6: I NEET (15-29 anni) in Italia per regione e genere - Anno 2023



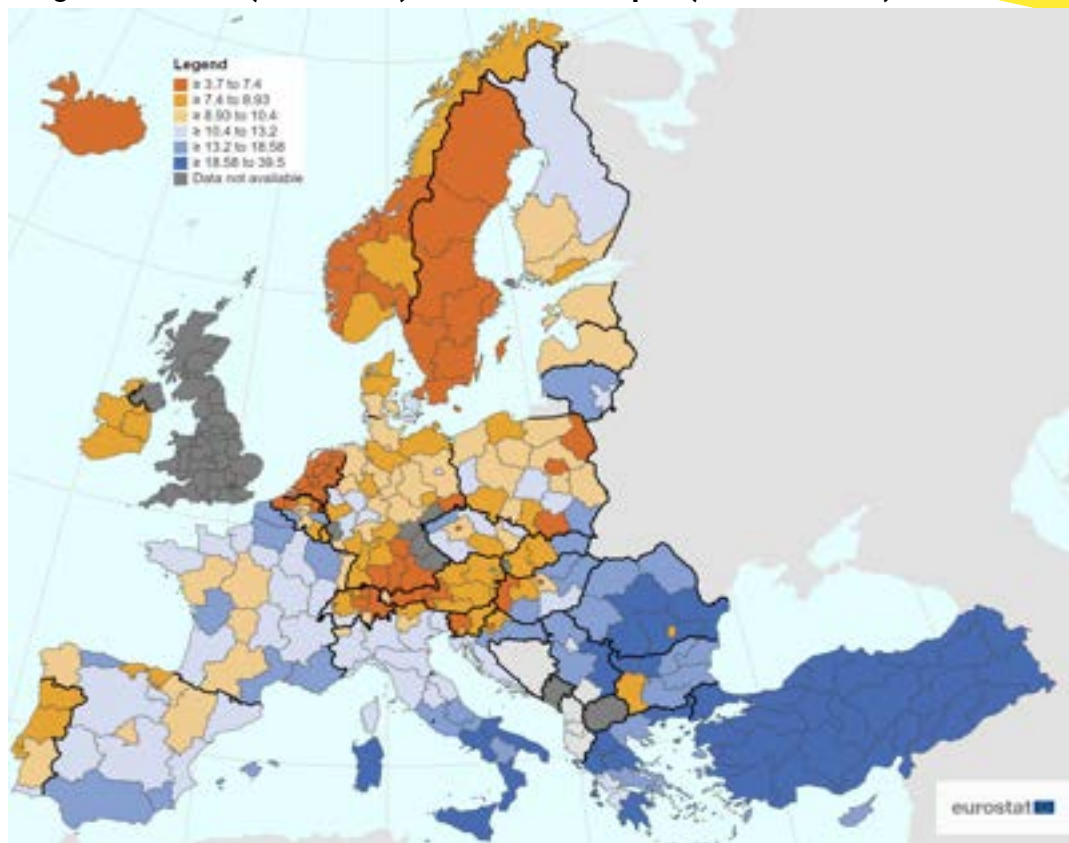
Fonte: Microdati ad uso pubblico della RCFL, ISTAT

A livello europeo, come è noto, la situazione risulta estremamente eterogenea. Nel 2023, nella media dell'UE 27, l'incidenza dei NEET si assesta attorno al 11,2%, un valore sostanzialmente allineato a quello dell'Emilia-Romagna. A livello di genere, l'incidenza dei NEET nella UE 27 è stimata attorno al 10,1% tra i ragazzi e al 12,5% tra le ragazze. Tra le regioni europee i valori variano da un minimo del 3,7% nella regione di Småland med öarna (Svezia) e del 3,8% nella regione di Overijssel (Paesi Bassi), ai valori massimi esibiti dalla Guyana francese (29,7%), seguita dalla Sicilia (27,9%), dalla regione del Sud-Vest Oltenia in Romania (27,7%) e dalla Calabria (27,2%). A livello nazionale, da una parte i Paesi Bassi e la Svezia sono i due Paesi con l'incidenza più bassa di NEET (rispettivamente pari al 4,7% e al 5,7%), dall'altra Romania e Italia chiudono la classifica dei Paesi europei (rispettivamente con il 19,3% e il 16,1%). Tra i principali membri dell'UE, la Germania presenta un tasso di NEET pari all'8,8%, mentre Francia e Spagna mostrano valori più alti, pari al 12,3%. In figura 7 viene riportata la mappa dell'Unione Europea con il tasso di NEET a livello regionale (NUTS 2)¹³.

¹³ Si segnala che la mappa comprende anche la Turchia e alcuni Paesi dei Balcani.



Figura 7: I NEET (15-29 anni) nell'Unione Europea (livello NUTS 2) - Anno 2023



Fonte: EUROSTAT (edat_ifse_22)

Se in ambito nazionale l'Emilia-Romagna può vantare un buon posizionamento con valori allineati a quelli delle altre grandi regioni del Nord, il quadro cambia se si prendono in considerazione alcune delle regioni europee più simili per caratteristiche socio-economiche (un ipotetico "gruppo dei pari"). In particolare le regioni del centro-nord Europa vantano incidenze di NEET (15-29 anni) ampiamente sotto la soglia del 10%, anche per quanto riguarda la componente femminile. Il confronto risulta più equilibrato con le regioni del gruppo dei pari situate in Francia e in Spagna che tuttavia tendono ad evidenziare differenze di genere meno marcate. Si segnala del resto che il gender gap misurato nella media della UE 27 risulta pari a 2,4 punti percentuali contro i 6 punti percentuali dell'Emilia-Romagna. Anche in ambito europeo, come in ambito nazionale, il posizionamento dell'Emilia-Romagna risulta meno brillante con riferimento ai NEET di sesso femminile.

Tabella 6: NEET (15-29 anni) in Emilia-Romagna, a confronto con le principali regioni europee benchmark. Incidenza dei NEET per genere. Anno 2023

	NEET 15-29 anni (incidenza %)		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine



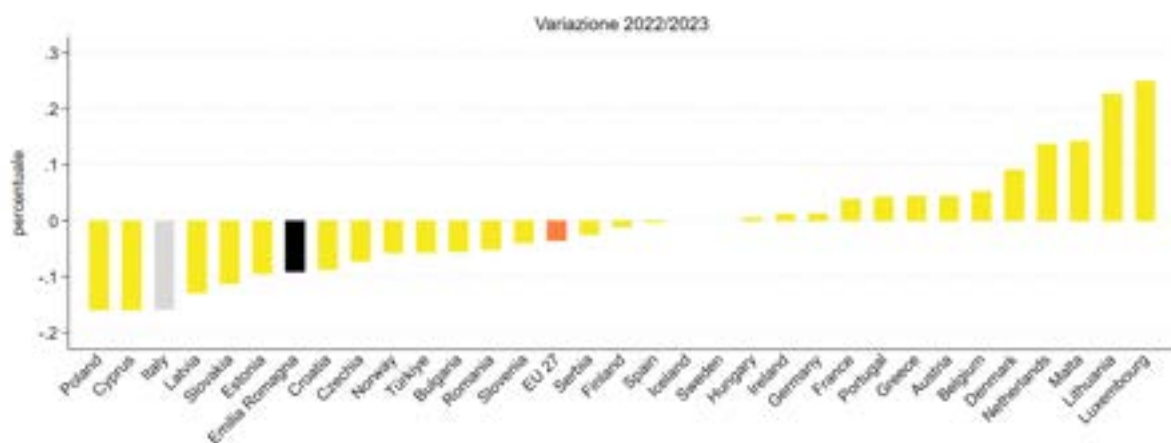
Noord-Holland (Olanda)	4,9	3,6	6,1
Stockholm (Svezia)	5,1	5,2	5,1
Hovedstaden (Danimarca)	7,2	7,4	6,9
Köln (Germania)	7,4	5,8	9,0
Detmold (Germania)	7,7	7,1	8,4
Stuttgart (Germania)	7,9	6,5	9,6
Freiburg (Germania)	7,9	nd	9,2
Midi-Pyrénées (Francia)	9,9	9,0	10,8
Veneto	10,5	7,8	13,4
Rhône-Alpes (Francia)	10,6	10,3	10,9
Lombardia	10,6	8,9	12,5
Aquitaine (Francia)	10,7	10,4	11,0
Emilia-Romagna	11,0	8,1	14,1
Toscana	11,0	10,4	11,7
UE27	11,2	10,1	12,5
Comunitat Valenciana (Spagna)	11,4	10,4	12,5
Piemonte	11,7	10,0	13,5
Cataluña (Spagna)	12,7	12,8	12,5
Lorraine (Francia)	13,5	11,1	16,0
Provence-Alpes-Côte d'Azur (Francia)	13,6	13,5	13,8
Attiki (Grecia)	14,0	14,0	14,1

Fonte: EUROSTAT (edat_ifse_22)

Infine, in figura 8 vengono riportate le variazioni percentuali nel numero dei NEET 15-29 anni rispetto al 2022 per i Paesi dell'Unione Europea per cui è disponibile il dato 2022 e 2023 con l'Italia che presenta la terza contrazione più significativa, pari al -15,9%, praticamente in linea con Polonia e Cipro. In netta contrazione anche il numero dei NEET 15-29 anni in Emilia-Romagna (-9,2%).



Figura 8: I NEET (15-29 anni) in Unione Europea, variazioni percentuali annuali 2022/2023



Fonte: Elaborazione ART-ER su dati EUROSTAT (Ifsi_neet_a)



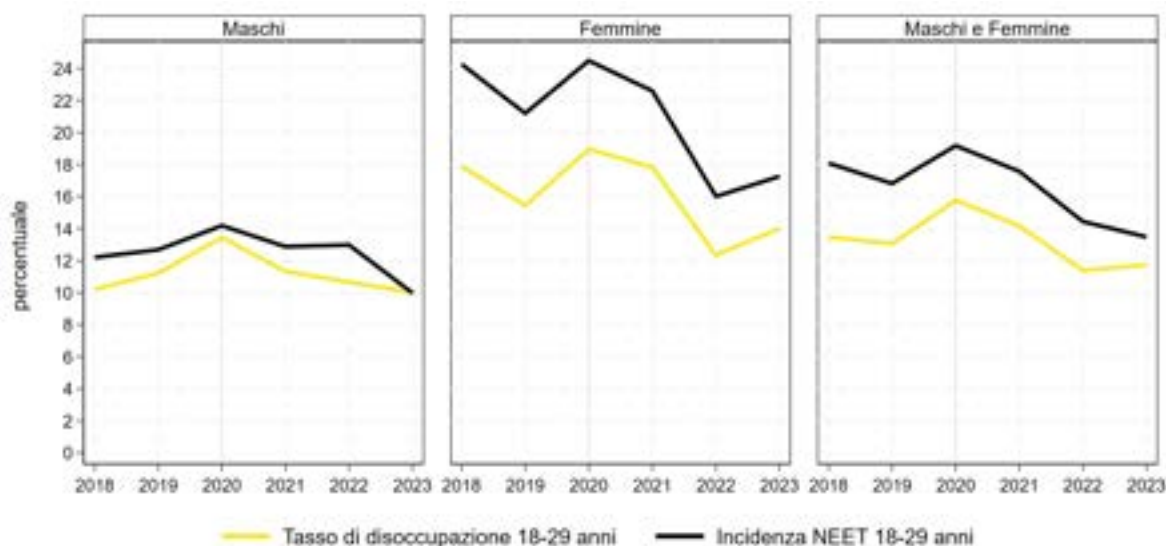
5. NEET a confronto con Tasso di disoccupazione giovanile e PIL reale

In questo paragrafo finale l'andamento negli anni dell'incidenza dei NEET nella nostra regione viene messo a confronto con la traiettoria del tasso di disoccupazione giovanile e del PIL a valori reali. E' importante ricordare che andamenti simili di indicatori diversi non necessariamente (anzi quasi mai) implicano una relazione diretta di causalità. Tuttavia osservare l'andamento del fenomeno NEET in relazione all'andamento di altri indicatori del ciclo economico della regione può fornire altre indicazioni utili al di là delle caratteristiche individuali di chi viene considerato NEET.

Come anticipato nel primo paragrafo (figura 1) e come illustrato in tabella 4, la condizione professionale, in particolare la disoccupazione, è strettamente interconnessa con il fenomeno NEET, seppur non perfettamente coincidente. E' però estremamente rilevante in quanto presenta un'incidenza estremamente più elevata di NEET rispetto al gruppo delle persone inattive.

In questo paragrafo viene messo a confronto l'andamento del tasso di disoccupazione giovanile con l'andamento dell'incidenza dei NEET in Emilia-Romagna per gli individui tra i 18 e i 29 anni, anche scorporati per genere (figura 9)¹⁴. Come si può notare l'andamento dei due indicatori è estremamente simile, sia per i ragazzi che per le ragazze. Si può anche osservare come il tasso di disoccupazione 18-29 anni risulti sempre inferiore all'incidenza dei NEET 18-29 anni.

Figura 9: Tasso di disoccupazione giovanile e incidenza dei NEET in Emilia-Romagna per sesso, anni 2018-2023, classe di età 18-29 anni



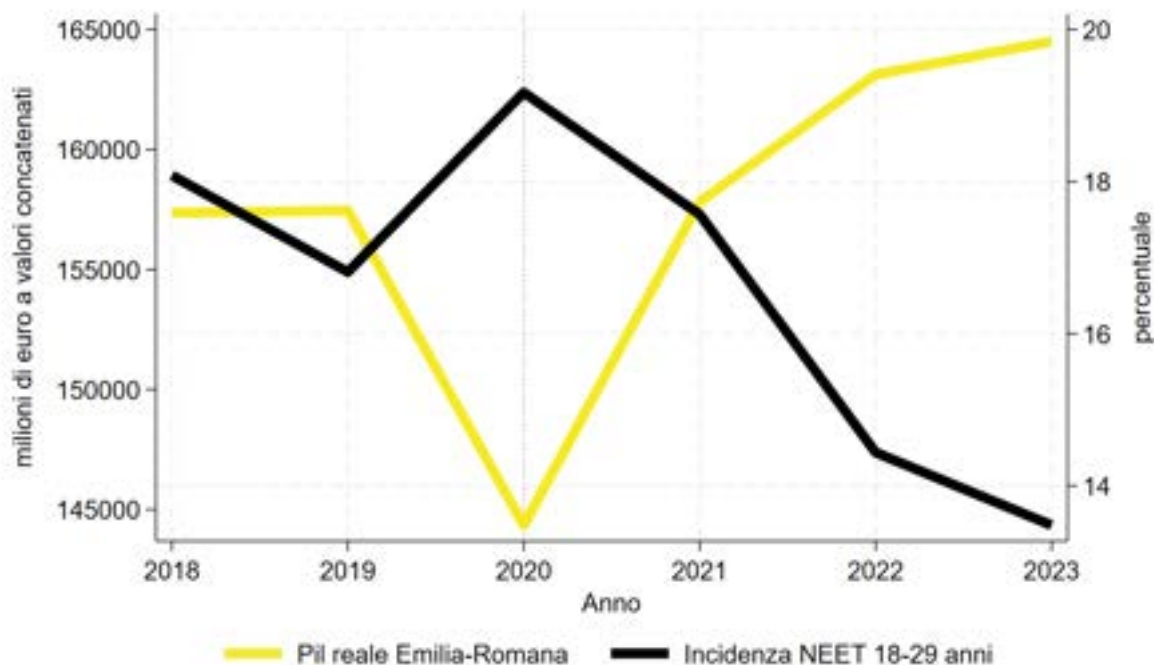
Fonte: ISTAT

¹⁴ In questo paragrafo si è deciso di concentrare l'analisi sulla fascia di età 18-29 anni in quanto, come discusso nei paragrafi precedenti, la condizione di NEET nella fascia di età 15-18 è numericamente residuale sul territorio dell'Emilia-Romagna, oltretutto influenzata da fattori più legati all'istruzione e al sistema scolastico che alle dinamiche del mercato del lavoro.



Altrettanto interessante risulta la relazione tra PIL reale (espresso in milioni di euro a valori concatenati) e incidenza dei NEET. I dati relativi all'Emilia-Romagna sembrano confermare l'intuizione per cui la crescita del PIL reale tenda ad associarsi ad una diminuzione dell'incidenza dei NEET come emerge chiaramente sia nel pieno dell'emergenza pandemica (nel 2020, quando si rileva il picco verso il basso del PIL reale e verso l'alto dell'incidenza dei NEET), sia negli anni successivi quando alla graduale ripresa del PIL reale corrisponde il contestuale calo dell'incidenza dei NEET.

Figura 10: PIL reale e incidenza dei NEET (18-29 anni) in Emilia-Romagna, anni 2018-2023



Fonte: ISTAT e Prometeia



Appendice A: caratteristiche dei NEET in Emilia-Romagna nel triennio 2021-2023

Nelle due tabelle che seguono vengono messi a confronto i valori assoluti e l'incidenza dei NEET (15-29 anni) in Emilia-Romagna nel triennio 2021-2023. I valori sono presentati disaggregati per sesso, cittadinanza, condizione professionale e titolo di studio per fornire una panoramica di come sono cambiate le caratteristiche dei NEET in regione nell'ultimo periodo.

Tabella A.1: NEET (15-29 anni) in Emilia-Romagna per sesso, cittadinanza, condizione professionale e titolo di studio. Valori assoluti (in migliaia). Anni 2021-2023

Cittadinanza		Sesso	2021	2022	2023
Italiana	Femmine		28,7	24,7	26,1
	Maschi		21,3	28,2	21,2
	Maschi e Femmine		49,9	52,9	47,3
Cittadinanza UE	Femmine		4,0	3,4	1,5
	Maschi		0,6	2,4	2,3
	Maschi e Femmine		4,7	5,8	3,8
Cittadinanza NON UE	Femmine		12,2	12,6	15,1
	Maschi		5,1	4,8	3,0
	Maschi e Femmine		17,3	17,3	18,0
Totale	Femmine		44,9	40,6	42,7
	Maschi		27,0	35,4	26,4
	Maschi e Femmine		71,8	76,0	69,1
Condizione professionale		Sesso	2021	2022	2023
In cerca di occupazione	Femmine		12,7	11,9	14,9
	Maschi		9,6	15,0	13,8
	Maschi e Femmine		22,3	26,9	28,7
Inattivi	Femmine		32,1	28,7	27,7
	Maschi		17,4	20,5	12,6
	Maschi e Femmine		49,5	49,1	40,4
Titolo di studio			2021	2022	2023
Nessun titolo o licenza elementare			2,2 (*)	0,8(*)	0,6(*)
Licenza media/Istruzione sec. inferiore			28,8	28,7	19,4



Diploma professionale, no accesso universitario	6,4	9,6	10,9
Maturità, Istruzione post secondaria non terziaria, accesso universitario	25,8	28,6	26,9
Diploma universitario e post/AFAM	8,6	8,3	11,2
TOTALE NEET	71,8	76,0	69,1

Fonte: elaborazione ART-ER su Microdati ad uso pubblico della RCFL, ISTAT
 (*) stime di scarsa affidabilità

Tabella A.2: NEET (15-29 anni) in Emilia-Romagna per sesso, cittadinanza, condizione professionale e titolo di studio. Incidenza (%) sulla popolazione di riferimento. Anni 2021-2023

Cittadinanza	Sesso	2021	2022	2023
Italiana	Femmine	15,1%	9,9%	10,3%
	Maschi	10,2%	10,4%	8,0%
	Maschi e Femmine	12,5%	10,2%	8,9%
Cittadinanza UE	Femmine	36,3%	28,0%	14,3%
	Maschi	8,5%	25,3%	24,1%
	Maschi e Femmine	25,0%	26,8%	19,0%
Cittadinanza NON UE	Femmine	41,8%	31,5%	40,0%
	Maschi	16,0%	11,6%	8,0%
	Maschi e Femmine	28,4%	21,4%	23,9%
Totale	Femmine	19,4%	13,5%	14,1%
	Maschi	10,9%	11,0%	8,1%
	Maschi e Femmine	15,0%	12,2%	11,0%
Condizione professionale	Sesso	2021	2022	2023
In cerca di occupazione	Femmine	78,1%	72,9%	82,5%
	Maschi	75,7%	83,7%	78,9%
	Maschi e Femmine	77,0%	78,5%	80,7%
Inattivi	Femmine	23,3%	16,6%	15,9%
	Maschi	13,5%	13,0%	8,2%
	Maschi e Femmine	18,6%	14,9%	12,3%
Titolo di studio		2021	2022	2023
Nessun titolo o licenza elementare		50,3%(*)	29,7%(*)	22,8%(*)
Licenza media/Istruzione sec. inferiore		15,8%	12,3%	8,4%



Diploma professionale, no accesso universitario	26,4%	28,1%	31,7%
Maturità, Istruzione post secondaria non terziaria, accesso universitario	13,8%	11,1%	10,4%
Diploma universitario e post/AFAM	10,9%	8,8%	11,0%
TOTALE NEET	15,0%	12,2%	11,0%

Fonte: elaborazione ART-ER su Microdati ad uso pubblico della RCFL, ISTAT
(* stime di scarsa affidabilità)



Appendice B: i dati censuari per una riflessione a livello territoriale

Tra le limitazioni nello studio dei NEET attraverso la RCFL, unica fonte ufficiale per la misurazione del fenomeno, vi è la limitata granularità territoriale. Per poter ampliare la riflessione e apprezzare le eterogeneità territoriali dell'Emilia-Romagna è necessario attingere a una fonte diversa, il **Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni** realizzato attraverso rilevazioni continue a cadenza annuale dall'ISTAT. Tale fonte, seppur non identificando i NEET secondo la definizione ufficiale, permette di elaborare riflessioni sulla condizione giovanile rispetto a studio e lavoro a livello comunale nell'ultima annualità disponibile, ovvero il 2022.

Prima della presentazione delle elaborazioni, verranno illustrati i passaggi metodologici che permettono di valutare, seppur in maniera qualitativa, la verosimiglianza della ricostruzione. Il Censimento permanente ISTAT rende disponibili a livello comunale i dati della popolazione residente per la classe **15-24 anni**, disaggregata per condizione professionale (occupati, disoccupati, inattivi) e per tipologia di inattività (percettore/rice di una o più pensioni o di redditi da capitale, studente/ssa, casalinga/o, in altra condizione). E' dunque possibile ricostruire parzialmente la platea di individui che ricadono nella categoria dei NEET considerando a livello comunale le persone in cerca di occupazione e la popolazione inattiva, con l'esclusione di coloro che sono categorizzati come "studente/ssa". Rispetto alla definizione ufficiale dei NEET, elaborata a partire dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, i dati pubblici del Censimento non permettono di escludere i disoccupati in formazione. La figura A.1 descrive in maniera grafica le differenze tra la popolazione categorizzata come NEET a partire dalla definizione ufficiale e la popolazione di interesse ricostruita tramite il Censimento permanente.

Figura B.1: Popolazione identificata con il Censimento permanente popolazione e abitazioni ISTAT e definizione di NEET utilizzata nella Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT



Fonte: Eurofound (2012), elaborazione grafica a cura di ART-ER

NB: le dimensioni dei riquadri non sono proporzionali alla numerosità dei gruppi di popolazione per l'Emilia-Romagna



Utilizzando i dati ufficiali sui NEET al 2022 (tabella A.2 dell'appendice A) per un confronto con quelli censuari, si può notare come tra i disoccupati (pur se nella classe 15-29 anni), l'incidenza dei NEET sia pari al 78,5%. Questo fa presupporre che tra chi è alla ricerca di un lavoro, solo una parte minoritaria sia inserita anche in un percorso di formazione e che quindi, solo una piccola parte delle persone disoccupate può essere esclusa dall'insieme dei NEET. Al contrario, sempre facendo riferimento all'incidenza dei NEET secondo la definizione ufficiale, nel 2022 l'incidenza tra gli inattivi in Emilia-Romagna si abbassa al 14,9% in quanto, a differenza di quanto accade tra i disoccupati, molte persone inattive sono impegnate in percorsi di formazione. I dati censuari dunque permettono di escludere questa quota importante di individui che non rientrano nella definizione di NEET.

Per quanto riguarda la differenza della fascia d'età della definizione ufficiale (15-29 anni) con quella adottata nei dati censuari (15-24 anni), pur rimanendo consapevoli che in Emilia-Romagna il fenomeno dei NEET riguarda principalmente i giovani adulti rispetto agli adolescenti, come si evince dalla figura 4 nel paragrafo 3 del report, l'incidenza dei NEET supera già il 10% tra gli individui nella fascia 20-24 anni.

Per quanto detto fino ad ora, stimare la consistenza dei NEET a livello comunale attraverso i dati censuari (rispetto alla fonte canonica della RFL-Istat) rappresenta un esercizio metodologicamente fondato.

A sostegno di questa ipotesi è possibile confrontare i dati ufficiali sui NEET elaborati grazie alla RFL e l'insieme di disoccupati e inattivi non in formazione calcolato sui dati censuari a livello regionale per il 2022. I risultati sono presentati nella tabella B.1. Sulla base del Censimento, nella classe 15-24 anni, la platea regionale di disoccupati e di inattivi non in formazione conta nel 2022 46,1 mila persone, corrispondenti all'11% della popolazione nella medesima fascia di età. La stima della popolazione di NEET di 15-24 anni, elaborata a partire dalla Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT, risulta essere relativamente simile, con 43,3 mila unità, corrispondenti ad un'incidenza pari al 10,6% della popolazione di riferimento.

Tabella B.1: Confronto tra dati aggregati del Censimento permanente popolazione e abitazioni ISTAT e dati NEET della Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT - Classe di età 15-24 anni | Anno 2022

2022	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione 15-24 anni	218.882	198.667	417.549
Disoccupati (in formazione e non in formazione)	10.201	9.953	20.154
Inattivi NON in formazione	12.275	13.672	25.948
Disoccupati e inattivi NON in formazione	22.477	23.624	46.103
Incidenza disoccupati e inattivi NON in formazione	10,27%	11,89%	11,04%
<i>NEET 15-24 anni (definizione ufficiale)</i>	<i>22.264</i>	<i>21.019</i>	<i>43.284</i>
<i>Incidenza NEET 15-24 anni (definizione ufficiale)</i>	<i>10,46%</i>	<i>10,67%</i>	<i>10,56%</i>

Fonte: elaborazione ART-ER su dati del Censimento permanente popolazione e abitazioni ISTAT e Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT



Le seguenti tabelle riassumono i principali risultati di questa elaborazione. A fronte di un'incidenza media a livello regionale dell'11,0% (10,3% per i maschi e 11,9% per le femmine), l'insieme dei nove capoluoghi di provincia evidenziano un'incidenza del 10,4% (9,9% per i maschi e 10,9% per le femmine), mentre le zone montane (ex-LR 2/2004) esibiscono l'incidenza più alta pari all'11,9%, con un divario di genere più marcato (10,7% per i maschi e 13,2% per le femmine).

Le numeriche che emergono ri-classificando i comuni secondo la tassonomia delle aree interne, mostrano come i poli urbani mettano in evidenza l'incidenza di disoccupati e inattivi non in formazione di 15-24 anni sul totale della popolazione di pari età più bassa, pari al 10,3% (9,8% per i maschi e 10,9% per le femmine). All'opposto si posizionano le aree ultraperiferiche con un'incidenza del 13,7% e con il divario di genere più ampio (12,1% per i maschi e 15,5% per le femmine).

A livello provinciale (tabella B.3) si possono osservare valori relativamente vicini al dato medio regionale dell'11,0%. Sotto la media regionale si collocano Parma (9,9%), Modena e Reggio Emilia (10,2% per entrambe), Ravenna (10,7%) e Piacenza (10,8%). Sopra la media regionale Bologna (11,3%), Forlì-Cesena (11,6%), Ferrara (12,4%) e Rimini (13,7%).

Se con riferimento a ciascuna provincia si considera il comune capoluogo separato dai comuni montani e dai comuni della collina/pianura, l'incidenza più bassa si riscontra nel comune di Parma (9,1%), mentre quella più elevata nell'insieme dei comuni della collina/pianura di Rimini (14,7%).

Tabella B.2: Disoccupati e inattivi non in formazione di 15-24 anni per genere e classificazione delle aree interne. Valori assoluti, quota percentuale e incidenza sulla popolazione di riferimento | Anno 2022

	Disoccupati e inattivi NON in formazione	Quota % (1)	di cui maschi	di cui femmine	incidenza % totale	incidenza % maschi	incidenza % femmine
Emilia-Romagna	46.103	100%	22.478	23.625	11,0%	10,3%	11,9%
di cui Capoluoghi	15.245	33%	7.660	7.586	10,4%	9,9%	10,9%
di cui Montagna (LR 2/2004)	4.952	11%	2.335	2.617	11,9%	10,7%	13,2%
di cui Collina/pianura	25.905	56%	12.483	13.422	11,3%	10,4%	12,3%
CLASSIFICAZIONE AREE INTERNE							
Polo	18.934	41%	9.481	9.453	10,3%	9,8%	10,9%
Cintura	16.465	36%	7.934	8.531	11,6%	10,7%	12,6%
Intermedio	7.735	17%	3.692	4.043	11,5%	10,5%	12,6%
Periferico	2.640	6%	1.222	1.418	11,8%	10,5%	13,3%
Ultraperiferico	298	1%	136	162	13,7%	12,1%	15,5%

Fonte: elaborazione ART-ER su dati del Censimento permanente popolazione e abitazioni ISTAT
(1) quota % sul totale dei disoccupati e inattivi NON in formazione 15-24 anni in Emilia-Romagna



Tabella B.3: Disoccupati e inattivi non in formazione di 15-24 anni per genere e provincia. Valori assoluti, quota percentuale e incidenza sulla popolazione di riferimento | Anno 2022

	Disoccupati e inattivi NON in formazione	Quota % (1)	di cui maschi	di cui femmine	incidenza % totale	incidenza % maschi	incidenza % femmine
PROVINCE							
Emilia-Romagna	46.103	100%	22.478	23.625	11,0%	10,3%	11,9%
Piacenza	2.840	6,2%	1.345	1.494	10,8%	9,8%	11,8%
Parma	4.204	9,1%	1.992	2.212	9,9%	9,0%	11,0%
Reggio Emilia	5.494	11,9%	2.684	2.810	10,2%	9,5%	11,1%
Modena	6.956	15,1%	3.331	3.626	10,2%	9,3%	11,1%
Bologna	10.474	22,7%	5.140	5.333	11,3%	10,6%	12,1%
Ferrara	3.478	7,5%	1.702	1.776	12,4%	11,5%	13,3%
Ravenna	3.853	8,4%	1.946	1.907	10,7%	10,3%	11,3%
Forlì-Cesena	4.334	9,4%	2.124	2.210	11,6%	10,9%	12,4%
Rimini	4.471	9,7%	2.215	2.256	13,7%	13,1%	14,3%

(1) quota % sul totale dei disoccupati e inattivi NON in formazione 15-24 anni in Emilia-Romagna

Tabella B.4: Disoccupati e inattivi non in formazione di 15-24 anni per genere e tipologia di territorio. Valori assoluti, quota percentuale e incidenza sulla popolazione di riferimento | Anno 2022

	Disoccupati e inattivi NON in formazione	Quota % (2)	di cui maschi	di cui femmine	incidenza % totale	incidenza % maschi	incidenza % femmine
di cui CAPOLUOGHI							
Piacenza	940	33,1%	442	498	9,9%	8,9%	10,8%
Parma	1.662	39,5%	790	872	9,1%	8,3%	9,9%
Reggio Emilia	1.634	29,7%	838	796	9,4%	9,0%	9,7%
Modena	1.699	24,4%	861	839	9,5%	9,2%	9,9%
Bologna	3.688	35,2%	1.870	1.818	11,2%	10,7%	11,8%
Ferrara	1.169	33,6%	596	573	10,9%	10,5%	11,4%
Ravenna	1.474	38,3%	760	714	10,1%	9,8%	10,5%
Forlì-Cesena	1.181	27,2%	588	593	10,6%	10,0%	11,3%
Rimini	1.799	40,2%	916	883	12,8%	12,4%	13,3%
di cui MONTAGNA (LR 2/2004)							
Piacenza	180	6,3%	85	95	13,4%	12,2%	14,5%
Parma	571	13,6%	256	316	11,2%	9,6%	13,0%
Reggio Emilia	434	7,9%	202	231	11,7%	10,2%	13,3%
Modena	674	9,7%	307	367	10,9%	9,5%	12,4%
Bologna	1.775	16,9%	848	927	12,2%	11,1%	13,3%
Ferrara							
Ravenna	167	4,3%	91	75	11,1%	10,9%	11,4%
Forlì-Cesena	738	17,0%	352	386	12,5%	11,4%	13,7%
Rimini	415	9,3%	194	220	12,4%	11,2%	13,7%



	Disoccupati e inattivi NON in formazione	Quota % (2)	di cui maschi	di cui femmine	incidenza % totale	incidenza % maschi	incidenza % femmine
di cui COLLINA/PIANURA							
Piacenza	1.720	60,6%	818	901	11,1%	10,0%	12,2%
Parma	1.970	46,9%	946	1.024	10,5%	9,5%	11,5%
Reggio Emilia	3.427	62,4%	1.643	1.783	10,5%	9,6%	11,6%
Modena	4.583	65,9%	2.163	2.421	10,3%	9,3%	11,4%
Bologna	5.011	47,8%	2.423	2.589	11,1%	10,3%	12,0%
Ferrara	2.309	66,4%	1.106	1.203	13,3%	12,2%	14,5%
Ravenna	2.212	57,4%	1.094	1.118	11,2%	10,6%	11,9%
Forlì-Cesena	2.415	55,7%	1.184	1.231	11,9%	11,2%	12,7%
Rimini	2.257	50,5%	1.105	1.152	14,7%	14,1%	15,3%

Fonte: elaborazione ART-ER su dati del Censimento permanente popolazione e abitazioni ISTAT

(2) quota % sul totale dei disoccupati e inattivi NON in formazione 15-24 anni della provincia di riferimento

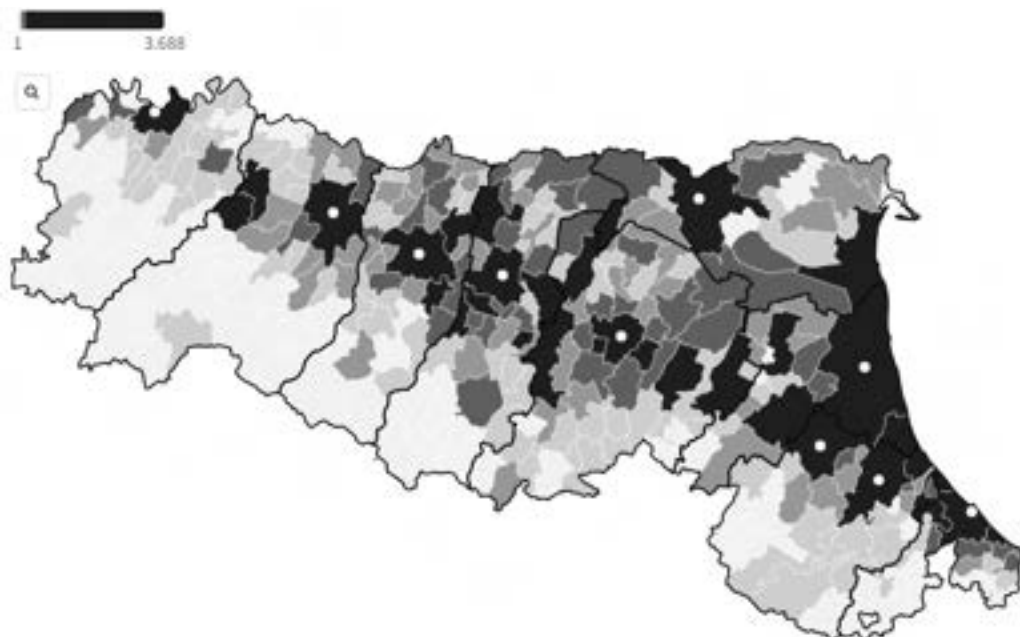
Le mappe seguenti restituiscono l'informazione del numero di disoccupati e inattivi non studenti di 15-24 anni a livello comunale, la prima in termini di consistenze assolute, la seconda di incidenza sulla popolazione residente di pari età.

Anche a prima vista è possibile osservare come i comuni che esibiscono i valori assoluti più elevati (in colore scuro in figura A.2), non combacino con quelli che evidenziano le incidenze maggiori (in colore scuro in figura A.3). Per esempio i nove capoluoghi presentano i numeri più elevati di disoccupati e inattivi non studenti ma le relative incidenze risultano non troppo distanti dalla media regionale. Al contrario alcuni comuni presentano incidenze molto elevate a fronte di valori assoluti oggettivamente contenuti: è il caso di molti comuni montani soprattutto dell'Appennino piacentino-parmense.

Vale la pena mettere in evidenza quei territori che primeggiano in entrambe le tassonomie: si tratta in particolare di alcuni comuni del basso ferrarese (per esempio Comacchio e Copparo) e della fascia costiera (per esempio Cervia, Cesenatico, Bellaria-Igea Marina, Cattolica).



Figura B.2: Persone in cerca di occupazione e inattivi non studenti di 15-24 anni nei comuni dell'Emilia-Romagna - Anno 2022
Valori assoluti



Incidenza percentuale sulla popolazione della medesima classe di età



Fonte: elaborazione ART-ER su dati del Censimento permanente popolazione e abitazioni ISTAT

OSSERVATORIO GIOVANI...

 Regione Emilia-Romagna

